



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016



UN'OCCASIONE PERSA

BAKER HUGHES ANNUNCIA LA SUA RINUNCIA A INVESTIRE NEL PORTO DI CORIGLIANO ROSSANO

di ANTONIETTA MARIA STRATI

L'OPINIONE / FLAVIO STASI



DOPO 30 ANNI DI RITARDI, SENZA PIANIFICAZIONE SI CONTINUERÀ A PERDERE INVESTIMENTI

LA PROPOSTA DEL SINDACO



**ENZO ROMEO
INVESTIRE A VIBO
I 60 MILIONI**

LE REAZIONI / ALDO FERRARA E GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE



«LA CALABRIA HA PERSO UNA IMPORTANTE OPPORTUNITÀ PER IL SUO SVILUPPO»



«UN'ALTRA PAGINA DELLE OCCASIONI PERDUTE PER IL TERRITORIO»



OGGI A REGGIO SI CONSEGNAANO LE BORSE DI STUDIO DELLA FONDAZIONE "G. TRIPODI"

Calabria STATI GENERALI
della MONTAGNA e delle AREE INTERNE

MORMANNO
11 - 12
ottobre 2024
con
Elly Schlein

IPSE DIXIT

SIMONA LOIZZO

Deputata della Lega



La Città Unica di Cosenza rappresenta una grande opportunità per le nuove generazioni e un'occasione unica di sviluppo per il nostro territorio. Si tratta di un passo importante per il futuro della Provincia cosentina, un progetto, già al centro del dibattito politico e sociale, che mira a creare

una nuova realtà urbana capace di affrontare le sfide del presente e del futuro con maggiore coesione e risorse. Mi auguro che vi sia un confronto aperto e democratico, come avviene per ogni consultazione elettorale, e ovviamente spero che prevalgano le ragioni del sì, per il bene della nostra comunità e per il futuro delle generazioni che verranno. Bisogna unire le forze in questa fase per dare vita a una Città Unica capace di competere con le altre realtà urbane del Sud Italia, rafforzando il tessuto economico e migliorando i servizi per i cittadini»

L'OCCASIONE PERDUTA DI BAKER HUGHES SFUMATO L'INVESTIMENTO A CORIGLIANO

Baker Hughes ha rinunciato a investire nel Porto di Corigliano Rossano. Sfuma, così, l'ennesima opportunità di sviluppo di un territorio che ha un'insaziabile fame di lavoro, ma anche di riscatto e di rilancio di un'area portuale non valorizzata quanto dovrebbe.

Una «difficile ma inevitabile decisione», ha spiegato l'azienda che in Italia opera principalmente attraverso la società Nuovo Pignone, provocata «dall'incertezza legata ai tempi di sviluppo, rallentati da un ricorso dell'Amministrazione comunale di Corigliano-Rossano, e quindi il venire meno delle condizioni temporali necessarie per realizzare il progetto come inizialmente concepito, inclusa la concentrazione di tutte le attività in un'unica area idonea ad ospitarle, cioè la banchina».

«Baker Hughes l'ha assunta con grande rammarico - prosegue la nota - nonostante le risorse impiegate e il grande impegno dedicato nel corso dell'ultimo anno e mezzo al confronto e all'ascolto degli attori del territorio: istituzioni, parti sociali e società civile. A fronte di questa mancata espansione in Calabria, e per poter rispondere alle esigenze dei clienti nei tempi appropriati, Baker Hughes sta valutando soluzioni interne di medio termine per garantire la continuità del proprio business».

E, mentre i progetti a Corigliano Rossano sono sfumati, l'Azienda ha confermato, invece, che «gli investimenti annunciati nel proprio stabilimento di Vibo Valentia, che consentiranno di potenziarne la capacità produttiva e realizzare nuove infrastrutture, a testimonianza del ruolo della Calabria nelle strategie aziendali e nella filiera globale di Baker Hughes».

di ANTONIETTA MARIA STRATI

«L'azienda riconosce e apprezza l'impegno, la disponibilità e la collaborazione offerte al progetto nelle numerose e frequenti interazioni da parte di Regione Calabria, Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Zes, Ministero delle Imprese e del

Regione, degli industriali, di tutto il fronte sindacale e anche della società civile», un progetto che avrebbe portato tra Vibo Valentia e Corigliano-Rossano, la creazione di duecento nuovi posti di lavoro, indotto, sviluppo, riqualificazione industriale di un intero quadrante. Per Agostinelli, dunque, «hanno detto no ad un'imperdibile occa-



Made in Italy, Confindustria, organizzazioni sindacali e quanti altri siano stati coinvolti nel percorso», conclude la nota.

«Al di là di un incomprensibile e ingiustificato formalismo procedurale, la verità è che la Giunta Comunale ha dimostrato, nei fatti, che non voleva l'insediamento industriale in un porto deserto da 40 anni, condannandolo ad altri 100 anni di solitudine», ha commentato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ribadendo come l'Autorità di Sistema «aveva fortemente voluto, con l'appoggio convinto della

sione di sviluppo nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Hanno detto no a 200 posti di lavoro e a 200 giovani che da domani prenderanno la via del Nord per cercare la propria occupazione. Chi non ha voluto che questo progetto si insediasse nel Porto di Corigliano Calabro, si goda questa tragica vittoria».

A puntare il dito contro l'Amministrazione comunale di Corigliano Rossano è anche il presidente della Regione, Roberto Occhiuto: «ha da sempre avuto un atteggiamento ostativo nei confronti di questa

segue dalla pagina precedente

• Baker Hughes

multinazionale che aveva deciso di scommettere sulla Calabria. Sono amareggiato, quasi sconfortato».

«Sto facendo di tutto per attrarre investimenti, per creare opportunità, per raccontare alla comunità nazionale e internazionale una Calabria nuova, che ha voglia di crescere, di competere e di mettersi in gioco», ha spiegato il Governatore, ricordando che incontra quotidianamente imprenditori, decisori, politici e istituzionali.

«Qualcuno, invece - e mi piacerebbe conoscere a tal proposito l'opinione dei sempre loquaci rappresentanti dell'opposizione in Consiglio regionale -, si diletta a fare il 'signor no' di professione - ha concluso - distruggendo senza alcuna ragione ciò che altri faticosamente provano a costruire. Un comportamento davvero incomprensibile»-

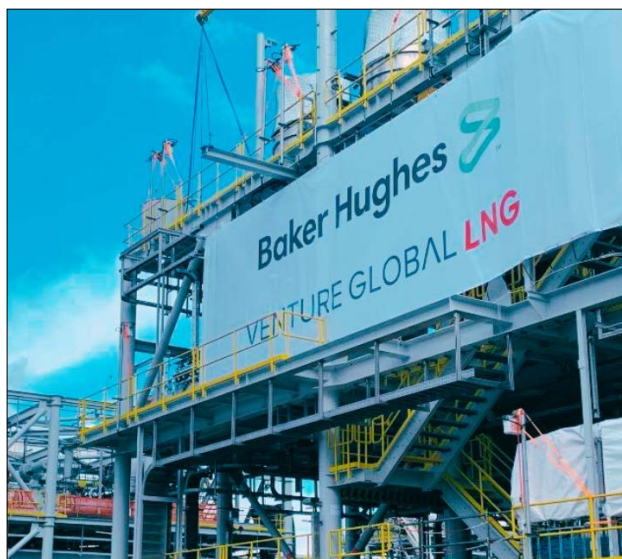
«Fa male, dopo aver profuso tanto impegno per creare un contesto favorevole ad un insediamento produttivo significativo, come quello proposto da Baker Hughes nel porto di Corigliano Rossano, vedere svanire l'opportunità di un investimento da 60 milioni di euro che avrebbe potuto cambiare le sorti di un intero territorio», ha commentato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari.

«In Calabria c'è un governo regionale, guidato dal presidente Occhiuto - ha ricordato - che lavora quotidianamente per attrarre investimenti, fonti di crescita, sviluppo e ricadute occupazionali per i nostri giovani. C'è poi un'altra parte politica che, invece, lavora nella direzione opposta, condannando i territori che amministra all'oblio e facendo scappare aziende e opportunità».

Sulla vicenda è intervenuto il sin-

daco Flavio Stasi, ribadendo la necessità di fare chiarezza: «purtroppo, a differenza di chi racconta altro, paghiamo il fatto che da 30 anni il nostro Porto sia colpevolmente sprovvisto di pianificazione ed il Comune non poteva dare alcuna conformità urbanistica, se non violando le norme».

«Lo sapete che, nonostante questo



- ha proseguito il primo cittadino - l'investimento aveva da mesi una autorizzazione valida a tutti gli effetti? Questo perchè il Comune non ha mai chiesto alcuna "sospensiva", ma attende da un anno una proposta di pianificazione o una nuova conferenza dei servizi. Una proposta l'abbiamo persino fatta noi, senza risposta».

«Continuiamo ad essere disponibili a trovare soluzioni condivise che garantiscano l'investimento e la compatibilità con un piano di sviluppo complessivo del Porto - ha concluso - intervenendo anche nella zona industriale ed assicurando che quello di Schiavonea non diventi un porto totalmente industriale. Ovviamente nel rispetto delle procedure e delle vocazioni del territorio».

I segretari generali di Cgil Polino Sibaritide Tirreno, Cisl Cosenza e Uil Cosenza, rispettivamente Giuseppe Guido, Giuseppe Lavia e Paolo Cretella, hanno definito la rinuncia di Baker Hughes come «una notizia non certa inaspettata,

motivata dall'azienda dal ricorso presentato dal Comune che ha rallentato e bloccato le fasi autorizzative e di realizzazione dell'investimento».

«Abbiamo sempre sostenuto, unitamente alle federazioni di categoria - hanno spiegato - la bontà dell'investimento per le sue ricadute occupazionali, circa 200 posti di lavori, per l'indotto che sarebbe stato generato e per le competenze che sarebbero state trasferite sul territorio. I nostri appelli rivolti all'amministrazione comunale e al Sindaco sono caduti nel vuoto. Il Consiglio Comunale non ha trovato il tempo di discutere di un argomento così importante, anche dopo una conferenza dei capigruppo aperta alle forze sociali, nella quale come Cgil, Cisl e Uil, abbiamo spiegato le ragioni del nostro sì all'investimento.

Un'occasione persa per il territorio. Hanno vinto le associazioni senza associati, i Presidenti del nulla. Hanno vinto le sindromi di nimby e nimto. Non nel mio giardino, non nel mio mandato elettorale. Ha vinto il nostro autolesionismo. Un investimento pienamente compatibile con le altre vocazioni della struttura portuale: pesca, commercio, diporto».

«Noi lo ripetiamo, affidare il nostro futuro soltanto alle sorti magnifiche e progressive di agricoltura e pesca, settori pur importanti, è un errore strategico - hanno ribadito -. L'investimento era ed è pienamente compatibile con queste vocazioni. Se ci fosse un solo spiraglio di riaprire la partita, tutti, nessuno escluso, dovrebbero coglierlo; il nostro è un appello accorato a tutte le Istituzioni che richiamiamo al senso di responsabilità nell'interesse di una comunità che ha fame di lavoro dignitoso. In attesa di decine e decine di navi da crociera, che sono lì, alla rada, e che aspettano solo di entrare nel Porto». ●

DOPO 30 ANNI DI RITARDI, SENZA PIANIFICAZIONE SI CONTINUERÀ A PERDERE INVESTIMENTI

di **FLAVIO STASI**

Abbiamo ascoltato con attenzione l'invito pubblico dell'Autorità Portuale all'Amministrazione rispetto alla questione dell'insediamento Baker Hughes e mentre ci apprestavamo a rispondere, sono sopraggiunte le indiscrezioni secondo le quali l'azienda avrebbe rinunciato all'investimento.

Qualora fosse vero, quanto stavamo per scrivere acquisisce ancora maggior valore. In primis non si faccia confusione tra quella che è una importante

discussione politica e ciò che attiene invece agli iter amministrativi che non attengono alla discrezione degli amministratori.

Da questo punto di vista, come ho sottolineato altre volte, il tema della non conformità urbanistica in assenza di pianificazione portuale non è di carattere politico ma strettamente amministrativo e non può essere eluso da alcun ufficio: si tratta di norme che possono essere commentate, ma si devono rispettare.

Politicamente, invece, è ora ancor più stringente ragionare sul perché, a trent'anni dall'approvazione della Legge 84/94, il nostro porto sia ancora sprovvisto di pianificazione urbanistica ed è improcrastinabile condividere al più presto un Piano Regolatore Portuale: senza di questo, il territorio non potrà che perdere investimenti.

Inoltre, è necessario che si sappia che l'Autorità di Sistema ha emesso un provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi della Zes che risulta valida a tutti gli effetti.

Anche in questo caso l'Ammini-



strazione non poteva non rilevare, e lo ha fatto più volte prima di essere costretta a proporre ricorso al Capo dello Stato, che per tale autorizzazione non è mai stata convocata una apposita conferenza dei servizi.

Si noti che proprio per evitare un atteggiamento ostruzionistico nei confronti dell'investimento, il Comune non ha richiesto alcuna sospensiva: il ricorso,

dunque, seppur sembra abbia avuto degli incredibili effetti psicologici, non ha implicato alcuna perdita di tempo. Ecco perché l'Autorizzazione è valida.

In questo contesto, l'Amministrazione avrebbe potuto intervenire esclusivamente se fosse stata convocata una nuova conferenza dei servizi per una nuova Autorizzazione. Sinceramente da mesi, cioè da quando è iniziato questo dibattito, ci chiediamo perché questo non sia stato ancora fatto. Mancanza di volontà? Sotto il profilo amministrativo questa è la situazione: cristallina.

Sul fronte politico invece, questo si discrezionale, sembra evidente che non ci sia stata alcuna disponibilità nel discutere le proposte del territorio che sono state espresse chiaramente prima, durante e dopo la campagna elettorale: siamo favorevoli all'investimento ma senza che venga occupato un terzo del Porto.

Da questo punto di vista la risposta sembra chiara quanto insoddisfacente: o "così" o nulla.

Nonostante fosse stata chiesta ormai da un anno, non è stato fatto nemmeno lo sforzo di fare una proposta di pianificazione portuale che, pur comprendendo Baker Hughes, tutelasse lo sviluppo complessivo del Porto e le prerogative più volte sottolineate dall'Amministrazione, dalla crocieristica alla marineria passando per il diporto. Continuiamo a trovare piuttosto surreale che questa sia una terra in cui un investimento sia possibile solo ed esclusivamente se trasforma il Porto in una zona industriale (l'ennesima della città), senza potersi spostare, nemmeno parzialmente, di poche decine di metri ed ancor più surreale è che si continui ad immaginare questo territorio come un angolo di mondo diseredato su cui calare progetti immutabili, sistematicamente raccontati come la panacea di tutti i mali. Quel tempo è passato. Siamo stati e continuiamo ad essere favorevoli ad ogni tipo di investimento, da 10 mila euro a 60 milioni, compreso quello di Baker Hughes, che sia integrato nello sviluppo complessivo del territorio e delle sue infrastrutture oltre che, ovviamente, nel rispetto delle procedure.

Ci auguriamo che quanto sembra sia stato annunciato da Baker Hughes possa essere rivisto, trovando le soluzioni utili a garantire l'investimento utilizzando il Porto senza inficiarne lo sviluppo. Allo stesso tempo è ormai improcrastinabile che l'Autorità di Sistema recuperi il colpevole ritardo trentennale nei confronti del nostro territorio, avviando il percorso di condivisione necessario alla realizzazione del Piano Regolatore del Porto, vero strumento di sviluppo e di occupazione. ●

[Flavio Stasi è sindaco di Corigliano Rossano]

LA CALABRIA HA PERSO UNA IMPORTANTE OPPORTUNITÀ PER IL SUO SVILUPPO

La decisione di Baker Hughes di rinunciare all'investimento nell'area portuale di Corigliano-Rossano è fonte di profondo rammarico. Da anni, Unindustria lavora al fianco delle Istituzioni locali, regionali e nazionali perché si costruiscano le migliori condizioni di contesto possibili affinché la Calabria sia terra capace di attrarre investimenti provenienti soprattutto da oltre i confini regionali: la rinuncia di Baker Hughes mina alla base questo lungo lavoro. Pur senza entrare nel merito burocratico-amministrativo della questione e senza farci trascinare



di **ALDO FERRARA**

nella bagarre politica ad essa connessa duole rilevare come, in un colpo solo, la Calabria abbia perso una triplice, importante opportunità per il suo sviluppo industriale, sociale ed economico. C'erano le ricadute positive dirette, quelle legate alle centinaia di posti di lavoro che l'investimento avrebbe prodotto e che avrebbero visto giovani calabresi trovare il proprio futuro nella propria terra. A queste si sarebbero aggiunte le ricadute positive indirette: la presenza di una multinazionale così importante avrebbe stimola-

to la nascita di un ecosistema di imprese necessarie alle forniture di prodotti e servizi connessi, con una potenziale creazione di altre centinaia di posti di lavoro. E c'era l'effetto positivo sull'immagine della nostra regione all'esterno: da tempo sosteniamo che senza investimenti privati per progetti sostenibili, lo sviluppo di medio-lungo periodo è una chimera. Ora che una grande impresa che aveva creduto in questa terra e in questa possibilità è stata costretta a rinunciare, dobbiamo evitare il rischio che tanti altri che già guardavano alla Calabria come a un'opportunità di investimento favorevole, rivalutino negativamente l'ipotesi. ●

[Aldo Ferrara è presidente di Unindustria Calabria]

RINUNCIA BAKER HUGHES: UN'ALTRA PAGINA DELLE OCCASIONI PERSE PER IL TERRITORIO

Iterati comportamenti ostruzionistici che hanno provocato l'annuncio di Baker Hughes di abbandonare il progetto di investimento nel porto di Corigliano Rossano, aggiungono una nuova pesante pagina al lungo capitolo delle occasioni perse per il territorio della sibaritide, della provincia di Cosenza e della Calabria. L'antico vezzo del no a prescindere che sottende una atavica paura verso tutto ciò che è nuovo sta segnando in negativo anche questa stagione che pure sembrava aprirsi con aspettative positive, privando tanti giovani di



di **GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE**

una prospettiva di lavoro gratificante con la certezza di importanti ricadute sul territorio. Il tutto senza tenere conto del crescente fenomeno di spopolamento che sta interessando le nostre comunità. In assenza di prospettive concrete, il territorio non risulta più attrattivo per le nuove generazioni, le migliori energie e le migliori risorse sono costrette a trovare fortuna fuori dalla regione, quando non addirittura fuori dal Paese. L'insensibilità e la leggerezza con le quali si è

scelto di prendere tempo per decidere di non decidere ha provocato la prevedibile reazione di un'azienda abituata a confrontarsi con il mercato dove il fattore tempo è decisivo e rappresenta uno dei principali fattori di competitività. Non ho idea se possa esistere ancora una possibilità per far cambiare idea a Baker Hughes, se esiste, credo che tutte le persone in possesso di buon senso e senso di responsabilità dovrebbero fare quanto in loro potere per far modificare questa decisione e contribuire a cambiare in positivo il corso ed il futuro di questo territorio. ●

[Giovan Battista Perciaccante è presidente di Confindustria Cosenza]

IL SINDACO DI VIBO ENZO ROMEO A BAKER HUGHES: «INVESTITE QUI I 60 MILIONI»

Tramonta l'ipotesi dell'investimento Baker Hughes a Corigliano-Rossano. Proprio nelle scorse ore, Paolo Noccioni, presidente di Nuovo Pignone International, ha annunciato al governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, l'intenzione del suo gruppo di rinunciare al progetto da 60 milioni di euro per uno stabilimento da realizzare nello scalo portuale della città cosentina.



A intervenire sull'argomento, il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo, disponibile a riallacciare il dialogo con il colosso statunitense: «Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme

all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale».

Il primo cittadino rilancia: «Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto». ●

[Courtesy LaCNews24]

«MANCATO INVESTIMENTO METAFORA DEL DECADIMENTO DEL REGIONALISMO DEL SUD»

Il mancato investimento di Baker Hughes a Corigliano Rossano rischia di diventare la metafora del decadimento del regionalismo del Sud. Fare scappare da un territorio un'azienda internazionale, solida, che vuole investire risorse e produrre occupazione vera e di qualità è un'offesa a tutti quelli che ogni giorno fuggono dalla Calabria in cerca di lavoro. A niente serve aggrapparsi alla burocrazia, ai cavilli, se non si hanno a cuore i destini e lo sviluppo del territorio e della collettività. Quando ci sono problemi ci si impegna e si cerca di risolverli nelle sedi opportune e nella legalità. La visione ideologica e personalistica della gestione

di **ANGELO SPOSATO**

delle risorse pubbliche, delle infrastrutture materiali e immateriali non può danneggiare



un intero territorio e la Calabria. Per queste ragioni continueremo

a sostenere tutti gli investimenti di qualità e compatibili con l'ambiente e la salute dei cittadini. Questo di Baker Hughes è uno di quelli ed è un vero peccato perderlo. Confidiamo nell'intero consiglio comunale di Corigliano Rossano affinché si compiano le azioni e gli atti necessari per non disperdere l'investimento.

È apprezzabile l'apertura del sindaco di Vibo nel dare la disponibilità ad ospitare l'investimento nel porto del suo territorio. La Calabria merita una classe dirigente che spezzi il racconto comune di un regionalismo del Sud inadeguato e assistito, che rischia di alimentare fermenti di divisione e di opacità. ●

[Angelo Sposato è segretario generale Cgil Calabria]

LA CALABRIA E IL CASO BAKER HUGHES: OPPORTUNITÀ MANCATE E L'URGENZA DI UNA VISIONE INDUSTRIALE CONDIVISA

di **FRANCESCO AIELLO**

La decisione di Baker Hughes di non insediarsi nel porto di Corigliano Rossano rappresenta un'altra opportunità persa per la Calabria. Non è accettabile pensare di creare prospettive di crescita puntando esclusivamente su settori legati alle risorse naturali, come il turismo, l'agroindustria e la pesca. I manuali di Economia di base



e l'esperienza di molti paesi insegnano che non esistono economie ricche e in crescita regolare senza un solido e massivo sviluppo industriale. Rispetto all'idea bucolica di un'economia degli "agrumi", la creazione di valore aggiunto e, quindi, di ricchezza, oggi è un tratto distintivo dei settori "green" che producono beni e servizi ad alta intensità tecnologica, capaci di essere competitivi sui mercati globali. È per tali ragioni che, compatibilmente con l'esigenza di promuovere una crescita sostenibile

in termini sociali ed ambientali, non si può accettare che per mere questioni amministrative si rinunci a simili occasioni di sviluppo.

La Calabria ha bisogno non solo di un investimento come quello di Baker Hughes, ma di decine di investimenti simili per costruire una prospettiva solida e duratura. Poiché ci

sono fondati motivi per ritenere confermata la decisione di Baker Hughes, ci troviamo di fronte all'ennesima occasione sfumata per invertire il declino che attanaglia la nostra regione. Questa rinuncia si aggiunge alla desertificazione industriale di tutto il territorio calabrese e, in particolare, all'eclatante fallimento dell'industrializzazione nell'area retroportuale di Gioia Tauro.

In queste ore è in atto una disputa tra i principali attori istituzionali, tra cui il sindaco di Corigliano

Rossano, Stasi Flavio, il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, i sindacati e gli industriali. Dal caso Baker Hughes si possono apprendere due lezioni. La prima è che i tavoli di condivisione vengano organizzati prima e non dopo le decisioni di disinvestimento. Solo così si potrà costruire una sinergia istituzionale capace di attrarre capitali esteri e creare un ambiente libero e favorevole allo sviluppo. La seconda lezione è legata all'auspicio che le classi dirigenti di questa regione siano consapevoli che l'unico canale per creare sviluppo passa necessariamente dall'attrazione di investimenti extra-regionali. In questa direzione, l'azione delle amministrazioni locali deve essere svincolata dalla tutela di interessi di nicchia e pronta a una pianificazione del territorio che consenta di accogliere proposte di investimento, come quella, purtroppo, svanita della multinazionale Baker Hughes. ●

[Francesco Aiello è prof. ordinario di Politica Economica all'Unical]

A LAMEZIA MAX MAZZOTTA NE "I CAVALIERI" DI ARISTOFANE

Domani sera, a Lamezia, alle 21, al Teatro Grandinetti, lo spettacolo "I Cavalieri" di Aristofane con Max Mazzotta.

Lo spettacolo, che sarà anticipato alle 18 da un incontro-dibattito con l'attore, rientra nell'ambito di "Calabria Teatro", la kermesse culturale diretta da Diego Ruiz e Nicola Morelli.

L'opera riscritta e interpretata dall'attore, avrà l'accompagnamento musicale live di Antonio Belmonte. L'attore offrirà una versione personalissima del testo di Aristofane che, utilizzando la satira, ha reso manife-

ste le miserie di un sistema di potere strambo e menzognero, divorato dalla cupidigia. Con l'arguzia che gli appartiene, Max Mazzotta ha sparigliato le carte del tempo e dei luoghi, e ha calato i suoi personaggi in una non meglio precisata città calabrese, tratteggiando figure e ruoli diversi di cui ciascun spettatore potrà immaginare scenari reali. Anche le canzoni composte dallo stesso Max Mazzotta, ironiche ma cocenti, hanno segnato e cristallizzato quadri precisi della rappresentazione. ●

A MORMANNO GLI STATI GENERALI DELLA MONTAGNA E DELLE AREE INTERNE DEL PD

Domani, venerdì 11 e sabato 12 ottobre, a Mormanno, alla Galleria Salvatore D'Alessandro, si terranno gli Stati Generali della Montagna e delle Aree Interne organizzati dal Partito Democratico Calabria.

Saranno presenti Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico, e gran parte del vertice nazionale, da Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria nazionale, ad Antonio Misiani, responsabile nazionale Economia, passando per Marco Sarracino, con delega al Sud, Coesione territoriale ed Aree Interne, Annalisa Corrado, con delega alla Conversione Ecologica, Clima, Green Economy e Agenda 20230, Marco Niccolai, coordinatore del dipartimento nazionale Aree Interne, ed ai segretari regionali del Pd delle regioni meridionali.

La segretaria Schlein concluderà il convegno "Lo stato di attuazione della Strategia nazionale delle Aree Interne nel Paese ed in Calabria per la difesa dei diritti e la coesione territoriale", che si terrà venerdì 11 alle 18, mentre sabato, a partire dalle 10 si apriranno due distinti tavoli di lavoro ai quali tutti i tesserati al Partito Democratico della Calabria potranno iscriversi. Il primo tavolo, denominato "Obiettivi e Strategie", vedrà la partecipazione del presidente Cia Calabria, del responsabile nazionale Aree protette Legambiente, di esperti di politiche di coesione, di docenti universitari, dei segretari generali Cgil Calabria e Cgil Pollino - Sibaritide - Tirreno, della presidente ff Parco Nazionale del Pollino, del presidente AssoGal Calabria, del presidente Club Alpino Italiano - Calabria, del segretario Confartigianato Calabria. Il secondo tavolo, denominato "La governance istituzionale", vedrà

la presenza, invece, dei consiglieri regionali, di docenti universitari dei presidenti Uncem Calabria e Nazionale, dei sindaci e degli Amministratori locali del Partito Democratico.

L'esito dei contributi dei due tavoli concorrerà alla stesura del Manifesto per la Montagna e le Aree Interne della Calabria che sarà presentato durante il convegno conclusivo.

Inoltre, alle 15 di sabato 12 ottobre è prevista l'intervista al prof. Vito Teti sul tema: La restanza: di montagne, di borghi, aree interne ed altro.

A seguire il convegno conclusivo Il PD del Mezzogiorno per la Montagna e le Aree Interne del Paese, con la partecipazione dei segretari regionali del PD delle Regioni del Mezzogiorno e dei componenti della segreteria nazionale.

«Un impegno ed una mobilitazione - ha dichiarato Pasquale Mancuso, responsabile Aree Interne del PD Calabria - che ci consentono di raccogliere un risultato straordinario a Mormanno, rilanciando una sfida che parla a tutta la Calabria e che indica alla nostra comunità la via della costruzione dell'alternativa alle destre, ovunque».

«L'appuntamento di Mormanno - ha spiegato il segretario regionale, sen. Nicola Irto - rappresenta un evento di valore nazionale per le aree interne, in linea con la strate-

gia messa in piedi dalla segretaria Schlein nei mesi scorsi e con l'obiettivo di costruire una connessione autentica con i bisogni reali dei territori interni, luoghi in cui



più che altrove sono fortemente compromessi i diritti fondamentali, non garantiti e tutelati appieno». «Riteniamo essere stata assolutamente indovinata - ha aggiunto - la scelta di tenere in un comune simbolo delle aree interne, Soveria Mannelli, la prima Conferenza programmatica calabrese e la Festa regionale dell'Unità, nella splendida cornice di Taverna. Mormanno è un'ulteriore tappa di questo cammino».

«Il ritorno in Calabria di Elly Schlein, e di grande parte del gruppo dirigente nazionale - ha concluso il parlamentare - ci incoraggia a proseguire sulla strada intrapresa, quella di costruire una vera e reale alternativa alle destre, partendo proprio da quei bisogni dei territori che il centrodestra affronta soltanto con slogan vuoti».

OGGI SI CONSEGNA A REGGIO CALABRIA IL PREMIO DI STUDIO "GIROLAMO TRIPODI"

Questa mattina, alle 10, a Reggio, all'Istituto d'Istruzione Superiore "Boccioni-Fermi", si terrà la cerimonia di premiazione del Premio di Studio "Girolamo Tripodi", promosso dalla Fondazione "Girolamo Tripodi" e destinato agli studenti calabresi, meritevoli e bisognosi.

Prosegue, quindi, l'attività della Fondazione con particolare riferimento alle giovani generazioni, mediante l'istituzione di borse di studio e di premi a favore di giovani studenti, segnatamente di quelli meritevoli e bisognosi. Con l'organizzazione di questo Bando di Concorso e l'istituzione dei Premi di Studio "Girolamo Tripodi", la Fondazione «intende mantenere viva la memoria di una storia collettiva che non va dispersa e che ha rappresentato la prima e finora unica stagione di riscatto delle classi umili e diseredate della Calabria e del Mezzogiorno».

Nel corso della cerimonia lo Storico prof. Pasquale Amato svolgerà una Lectio magistralis sul tema "Viaggio nelle radici della polis Rhegion".

«Tenere viva la memoria costituisce una necessità fondamentale per costruire il presente e progettare il futuro - prosegue la nota -. Con questo spirito è stata pensata

e promossa questa iniziativa che, incarnando pienamente la tensione ideale e la concezione politica di Girolamo Tripodi, punta a dare

mo trasmettere ai giovani proprio perché riteniamo che il futuro si costruisce partendo da salde e solide radici».



GIROLAMO TRIPODI (1927-2018)

un piccolo sostegno ai giovani studenti degli istituti scolastici reggini che rappresentano la nostra speranza per un futuro migliore».

«La Fondazione - spiega una nota - è stata creata proprio per trasmettere ai giovani una storia che, altrimenti, non sarebbe stata conosciuta. In tal senso la figura di Girolamo Tripodi, rappresenta l'espressione di una storia collettiva della nostra regione e del meridione dopo i drammi della seconda guerra mondiale. Milioni di persone sono uscite dalla miseria, dalla povertà, dalla fame con le loro lotte e le loro battaglie che hanno combattuto per il riscatto e la giustizia sociale. È la conoscenza di questa storia che voglia-

«Con questo premio, andiamo avanti nella scelta strategica della Fondazione - continua la nota - che punta ad investire sui giovani, sui nostri ragazzi, su questa risorsa straordinaria della nostra terra che molto spesso non è affatto considerata per il valore che rappresenta.

«Il nostro obiettivo è lavorare contro la desertificazione del territorio - conclude la nota - tentando di dare un contributo per rovesciare questa tendenza infausta. Sempre schierato accanto agli ultimi, è stato protagonista di una lunga serie di battaglie al fianco dei "senza voce", dei braccianti, delle gelso-minaie, delle raccoglitrice di olive, ai quali ha conferito dignità e speranza per la costruzione di una società improntata all'emancipazione e alla giustizia sociale».



PROF. PASQUALE AMATO: STORICO REGGINO

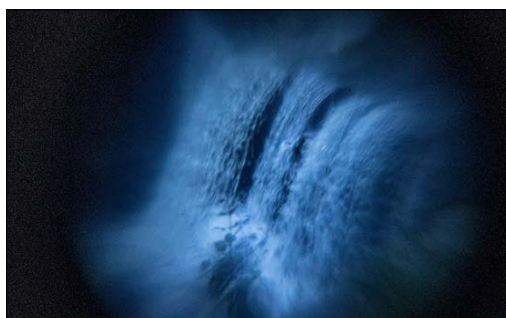
A TAURIANOVA LA MOSTRA DI SALVATORE INSANA

Domani pomeriggio, alla Biblioteca "Antonio Renda" di Taurianova, alle 18, sarà inaugurata la mostra C'era qualcosa che aspettava il mio arrivo di Salvatore Insana.

L'esposizione, visitabile fino al 29 novembre, è organizzata e curata dalla Fondazione Cesare Berlingeri ETS nell'ambito di Taurianova Capitale del Libro 2024, offrirà al pubblico l'opportunità di intraprendere un viaggio senza tempo alla scoperta della produzione artistica di Salvatore Insana. Le opere in mostra sono quelle realizzate durante una residenza d'artista in Val Camonica in cui l'artista ha esplorato nuove modalità di utilizzo della lente grandangolare, dando vita a visioni originali e fortemente personali.

Come ha sottolineato Tiziana Berlingeri nel testo critico che accompagna la mostra, «molte di queste immagini sono il fulcro attorno al

quale l'artista registra lo scorrere della vita in quelli che potremmo definire degli appunti visivi del periodo vissuto lì che, immortalati dall'obiettivo, si trasformano in archetipi di un'esistenza in cui sacro



e profano si intrecciano inevitabilmente».

«La Fondazione Cesare Berlingeri Ets nasce con l'obiettivo di sostenere e promuovere l'arte contemporanea, ponendo particolare attenzione agli artisti emergenti. Crediamo che il loro talento non solo debba essere coltivato ma anche reso visibile perché la crescita

individuale degli artisti arricchisce l'intero contesto culturale. Offrire loro opportunità di dialogo con il pubblico significa contribuire al rinnovamento e alla vitalità dell'arte contemporanea», ha commentato Cesare Berlingeri.

«Ancora una volta Taurianova Capitale del Libro sposa l'arte - ha commentato Maria Fedele, assessore alla Cultura di Taurianova e direttore artistico di TCIL - . E lo fa con l'entusiasmo che ha contraddistinto ogni evento fin qui realizzato. Siamo infatti orgogliosi di continuare questa importante collaborazione con la Fondazione Berlingeri, che nel corso di un ottobre ricco di appuntamenti, si è occupata della personale di Salvatore Insana. Artista poliedrico, vivace e profondo, racconterà il proprio percorso attraverso delle interessanti installazioni, rendendo ancora una volta la nostra biblioteca uno spazio attivo di dialogo culturale multidisciplinare». ●

A TREBISACCE COMPLETATI PRIMI LAVORI DI RIPRISTINO DI TRE PARCO GIOCHI

Sono terminati i primi lavori di ripristino di tre parco giochi a Trebisacce. Lo ha reso noto l'Amministrazione comunale, guidata da Francesco Mundo, spiegando come «questi interventi hanno permesso di ristabilire le condizioni di sicurezza necessarie per garantire spazi di gioco sicuri e adeguati per i più piccoli».

«Nei prossimi giorni - continua la nota - i parco giochi verranno ulteriormente arricchiti con nuove attrezzature ludiche, inclusi giochi accessibili ai bambini diversamente abili, nell'ot-

tica di creare spazi inclusivi e aperti a tutti. Questi lavori sono stati realizzati grazie a un finanziamento ottenuto dall'Amministrazione, destinato alla Preven-

zione della Povertà Educativa, con l'obiettivo di offrire a tutti i bambini del nostro territorio opportunità di svago e sviluppo in ambienti sicuri e stimolanti». «L'Amministrazione Comunale conferma il proprio impegno - conclude la nota - nel migliorare la qualità degli spazi pubblici e nell'inclusione sociale, continuando a promuovere iniziative per il benessere e la crescita delle nuove generazioni». ●



ERA IL 5 LUGLIO DEL 1806 E MARCELLINARA ANCORA OGGI NON DIMENTICA

Dare dignità alla storia, fare memoria di quanto è avvenuto in passato, ricollocando le tessere di un mosaico ancor più grande, dal punto di vista storiografico, che narra le vicende della discesa francese in Italia, per assoggettarne il più possibile il territorio, significa cercare, fissare e restituire identità.

Questo è uno degli obiettivi principali che da anni persegue il Comune di Marcellinara, grazie alla tenacia di un'Amministrazione che vuole, con rispetto e amore, riportare allo sguardo dei moderni e dei contemporanei un evento tragico e drammatico vissuto e patito dai Marcellinaresi del 1800.

Si è trattata della quarta edizione quest'anno, che nelle due giornate del 20 e 21 settembre, ha rievocato quei terribili fatti, quegli eventi tragici in cui Marcellinara è stata costretta a pagare un doloroso tributo.

Il progetto della rievocazione storica, approvato e finanziato dal Ministero della Cultura, Direzione Generale Spettacolo, rientra tra i soli otto progetti dei Comuni calabresi in graduatoria, che hanno potuto godere dei benefici finanziari per la concretizzazione progettuale. L'importanza storica del fatto, ma anche l'accurata ricerca di studiosi che ha portato a ricostruire le vicende, il ruolo determinante che ha avuto la Calabria in quella famosa fase dello scontro tra Francesi napoleonici e Inglese hanno dato ragione non solo di approvazione al progetto rievocativo, ma hanno anche spinto il Ministero a supportare la portentosa macchina per la promozione e la valorizzazione del luogo marcellinarenese.

Ed è proprio per questo che si è pensato a tutto nel piccolo e misterioso borgo del catanzarese.

di CATERINA RESTUCCIA

La rievocazione storica inscenata alla sera del 21 settembre, con spettacolo teatrale immersivo, coinvolgendo spazi vari della comunità, è stata anticipata nella prima serata del 20 con un convegno di alto spessore, presentando tutti gli aspetti dell'evento culturale.

Sanseverino di Marcellinara, principe del ramo diretto della nobile famiglia Sanseverino. Sono spettate al sindaco Vittorio Scerbo, invece, le conclusioni dell'incontro con il forte auspicio di crescita insieme nella piccola cittadina, con l'invito a cooperare tutti e tutte per la riuscita della rievocazione e anche e soprattutto per gli ambiziosi progetti a venire.



Importanti le presenze dei cittadini e delle cittadine e altrettanto importanti le presenze istituzionali nel bel cortile di Palazzo Sanseverino, che ha ospitato il convegno, con la partecipazione del presidente della Provincia di Vibo Valentia, Corrado Antonio L'Andolina e il presidente dell'Associazione G. Murat, Antonio Ceravolo. Moderatrice della serata è stata la giovanissima Elena Stagno, mentre a intervenire al tavolo convenuti e relatori Domenico Sorace dell'Associazione Gioacchino Murat di Pizzo, Rosa Scerbo Sarro, nonché Coordinatrice eventi culturali per il Comune di Marcellinara, l'imprenditore Gianpietro

La serata del 20 settembre, imbandita nell'elegante Palazzo, si è aperta con l'esibizione del Gruppo Sbandieratori Besidias di Bisignano, ed è stata allietata dagli intermezzi musicali del Maestro Nino Borrino, che per l'occasione ha persino proposto magistralmente dei brani musicali rinascimentali con la citola, strumento storico a corde con il quale i musicisti rinascimentali erano soliti intrattenere il pubblico nelle lussuose corti.

Il momento più intenso e più vivo è la sera del 21 settembre, quando tutta Marcellinara si raduna a indossare abiti e ruoli della gente di

segue dalla pagina precedente

• RESTUCCIA

quel caldo giorno di luglio. “Nei registri e nei documenti la pagina del 5 luglio 1806 è stata strappata, non v’è traccia di fatto compiuto e di morte” recita l’appassionata voce narrante dell’orgoglioso Marcellinarese Giuseppe Sarro, nonché curatore e regista delle quattro edizioni della rievocazione, ma anche scrittore della sceneggiatura e regista della drammatizzazione immersiva.

E nell’ambiziosa e articolata rappresentazione a supporto e cura della scenografia, con i costumi e gli strumenti dell’epoca, sono anche intervenute l’Associazione To-



lentino 815 e l’Accademia di Opolologia e Militaria, con l’ausilio dei soci e delle socie della Pro Loco.

E sebbene vi siano luoghi dalle memorie sopite, giungono poi uomini e donne che svegliano dal sopore di un tempo dimenticato ingiustizie e sacrifici umani, per

rendere onore alla libertà e al coraggio esattamente come nel piccolo centro di Marcellinara.

Per questo nel piccolo centro marcellinarese si rievoca

l’eccidio perpetrato dai francesi di Napoleone sugli inermi e innocenti marcellinarese.

Marcellinara, il borgo delle case antiche, dei viottoli romantici e delle porte affrescate di ogni gene-

re di cuore, rivive e ricorda il tragico evento in un’attività culturale davvero corale e coinvolgente..

Si respira e si vive così la Storia con identità ed emozione.

Consapevole del fatto che la valorizzazione del territorio e delle realtà più significative, sebbene fragili per economia, passi proprio da qui, ossia dal turismo culturale, anche il Sindaco ha voluto onorare l’eccidio di Marcellinara del luglio 1806, vestendo i panni di un personaggio figurante il dramma. E mentre volontari e volontarie del borgo hanno dato vita all’episodio, rappresentando i propri concittadini e le proprie concittadine vittime della crudeltà francese dinnanzi al popolo disarmato e impotente alla difesa, il dott. Scerbo si commuove e trascina in un’atmosfera rievocata tutta la sua cittadinanza con un accorato e commovente “Grazie, Marcellinara”. ●

IL 17 OTTOBRE AL MUSEO DEI BRONZI DI REGGIO SI PRESENTA IL RHEGION INTERNAZIONALE FILM FESTIVAL

Il prossimo 17 ottobre, nella Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, alle 10.30, sarà presentato il Rhegion International Film Festival, la rassegna cinematografica organizzata dall’Associazione Culturale Archeovisiva ETS, in partenariato con il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, con il sostegno della Fondazione Calabria Film Commission e la collaborazione dell’Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, e il Circolo del Cinema “Cesare Zavattini” di Reggio Calabria e in programma dal 25 al 27 ottobre al MArRC.

Attraverso il cinema e le arti visive, l’evento nasce con l’intento di promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, con proiezioni di documentari, film e cortometraggi di archeologia, storia e antropologia, incontri con esperti del settore e delegazioni artistiche dei

film, mostre, masterclass e attività didattiche per i più giovani.

Direttori artistici della rassegna sono l’archeologa Alessandra Cilio e il regista Lorenzo Daniele, entrambi siciliani, già organizzatori di importanti eventi legati al mondo della divulgazione dell’Antico attraverso le arti visive.

Nel corso della conferenza stampa i direttori artistici del festival insieme al direttore del MArRC, Fabrizio Sudano, presenteranno la rassegna e anticiperanno i titoli delle 17 opere in proiezione, sottolineando la peculiarità delle pellicole proposte. Tra queste,

il documentario prodotto da Rai Cultura e diretto da Eugenio Farioli Vecchioli e Brigida Gullo sui Bronzi di San Casciano dei Bagni, preceduto dall’ “Incontro in Piazza” con l’archeologo Jacopo Tabolli. ●

